

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 9

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

Nel corso della discussione sono emerse diverse proposte volte a rendere il sistema fiscale più equo, ridurre le disuguaglianze e favorire la crescita economica.

Una delle indicazioni più ricorrenti riguarda la riduzione della pressione fiscale sul lavoro, ritenuta una priorità per sostenere l'occupazione e aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori. Parallelamente è stata proposta una maggiore tassazione dei grandi patrimoni e degli extraprofitti, con particolare riferimento ai grandi gruppi economici e finanziari, prevedendo forme di imposizione che consentano di alleggerire il carico fiscale gravante sui redditi da lavoro.

Diversi interventi hanno evidenziato la necessità di rafforzare il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale attraverso un maggiore utilizzo degli strumenti digitali e dei pagamenti tracciabili. Tra le proposte formulate figurano la riduzione dell'utilizzo del contante, l'incentivazione dei pagamenti elettronici e l'introduzione di meccanismi che favoriscano l'emersione del lavoro sommerso.

Con riferimento alla lotta all'evasione è stata avanzata anche la proposta di ampliare significativamente la possibilità di detrarre le spese sostenute dai contribuenti, estendendo il sistema delle detrazioni oltre le attuali tipologie previste. Secondo quanto emerso nel confronto, un ampliamento delle spese detraibili potrebbe incentivare i cittadini a richiedere fatture e scontrini, favorendo così la tracciabilità delle transazioni e la riduzione dell'economia sommersa.

È stato inoltre proposto di semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione finanziaria attraverso un modello di "fisco amico", fondato sul dialogo preventivo con il contribuente, sull'analisi delle cause dell'eventuale inadempimento e sulla ricerca di soluzioni concordate prima dell'applicazione delle sanzioni, riservando un'azione più incisiva ai casi di evasione intenzionale.

Tra le proposte è emersa anche l'ipotesi di collegare gli incentivi fiscali alle imprese all'effettiva creazione di occupazione stabile, prevedendo meccanismi di riduzione della fiscalità per le aziende che incrementano il numero dei lavoratori assunti con contratti a tempo indeterminato.

Alcuni interventi hanno inoltre richiamato l'attenzione sull'opportunità di intervenire sui settori caratterizzati da posizioni dominanti o monopolistiche, prevedendo una maggiore imposizione sugli extraprofitti generati nei comparti dei servizi essenziali e delle grandi infrastrutture, quali energia, reti e servizi idrici.

È stata inoltre evidenziata la necessità di rafforzare il principio di progressività del sistema tributario, previsto dalla Costituzione, attraverso una distribuzione del carico fiscale maggiormente commisurata alla reale capacità contributiva. A tal proposito è stato osservato come, oltre ai redditi dichiarati, possano essere valorizzati elementi riconducibili al patrimonio e al tenore di vita, mediante

un più efficace incrocio delle informazioni disponibili, al fine di individuare situazioni di evidente incongruenza tra ricchezza posseduta e redditi dichiarati.

Infine, è stato sottolineato come una maggiore trasparenza nell'utilizzo delle risorse derivanti dalla fiscalità possa contribuire a rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, favorendo una più ampia condivisione delle politiche fiscali.

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le disuguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

Nel corso della discussione sono emerse diverse proposte finalizzate a ridurre le disuguaglianze limitando al contempo gli effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività.

Tra le indicazioni formulate è stata richiamata la necessità di semplificare il sistema fiscale, rendendolo più chiaro e accessibile per cittadini e imprese. Diversi interventi hanno evidenziato come la complessità normativa rappresenti un ostacolo sia per chi intende operare correttamente sia per l'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione fiscale.

È stato inoltre proposto di rafforzare il contrasto alle posizioni dominanti e ai monopoli attraverso un ruolo più incisivo delle autorità di vigilanza, al fine di favorire una maggiore concorrenza e limitare gli effetti derivanti da situazioni di concentrazione economica.

Con riferimento al sistema tributario, alcuni interventi hanno suggerito una maggiore tassazione delle rendite e dei patrimoni non direttamente collegati alla produzione di reddito da lavoro, richiamando in particolare le rendite fondiari, le successioni, le attività finanziarie e gli extraprofitti generati da grandi gruppi economici. Parallelamente è stata evidenziata la necessità di orientare il prelievo fiscale in modo da favorire gli investimenti produttivi rispetto alle attività speculative.

Tra le proposte emerse figura anche l'introduzione di un sistema di incentivi e disincentivi fiscali collegato ai comportamenti delle imprese. In particolare, è stato suggerito di prevedere agevolazioni per le aziende che incrementano stabilmente l'occupazione, migliorano i livelli retributivi, investono in ricerca, innovazione, beni strumentali e sostenibilità ambientale, affiancando tali misure a strumenti disincentivanti nei confronti delle imprese che ricorrono sistematicamente al lavoro precario, distribuiscono gli utili senza reinvestirli o attuano processi di delocalizzazione.

Diversi interventi hanno inoltre ribadito l'importanza di rafforzare il contrasto all'evasione fiscale attraverso la diffusione dei pagamenti tracciabili e degli strumenti digitali, richiamando anche la necessità di ampliare le possibilità di detrazione delle spese sostenute dai contribuenti quale incentivo alla richiesta di fatture e scontrini e, conseguentemente, all'emersione dell'economia sommersa.

Con riferimento agli investimenti pubblici, è stata sottolineata l'importanza di destinare maggiori risorse all'istruzione, alla formazione e all'innovazione, considerate leve fondamentali per accrescere la competitività del sistema economico e favorire una crescita sostenibile nel lungo periodo.

Infine, è stato richiamato il principio secondo cui il sistema fiscale dovrebbe favorire la redistribuzione delle risorse senza scoraggiare gli investimenti produttivi, promuovendo un equilibrio tra equità, sviluppo economico e sostegno all'occupazione.